

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389358
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
TBC - Tipo bene culturale	Architettura
CTG - Categoria disciplinare	ARCHITETTURA RURALE
OGD - Definizione bene	pozzo
OGT - Tipologia/altre specifiche	privato
OGN - Denominazione/titolo	Pozzo del Monastero degli Olivetani
OGV - Configurazione strutturale	bene semplice
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI CATALOGATI	
RSER - Tipo relazione	è stato realizzato in
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Abbazia di SS. Nicolò e Cataldo
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1600007718
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	LE
LCC - Comune	Lecce
LCI - Indirizzo	Viale San Nicola - 73100 Lecce (LE)
PVE - Diocesi	Lecce
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.165740871
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.362108568
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2024
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/Katv7sYuRUKTiuxD7
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZR - Riferimento	Anno di realizzazione
DTZG - Fascia cronologica /periodo	SECOLI/ XVII
DTZS - Specifiche	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1633
DTSF - A	1633
ATB - Ambito culturale	ambito pugliese
DA - DATI ANALITICI	
<p>Localizzato al centro del primo dei due chiostri del monastero, il pozzo-baldacchino è strutturato come una sontuosa architettura barocca in miniatura, il pozzo non fu concepito solo come un elemento funzionale alla vita quotidiana, ma anche come un luogo ad alta concentrazione simbolica; la sua decorazione è metafora dell'acqua e dei suoi benefici a vantaggio dei prodotti della terra. L'impostazione strutturale non può che riportare alla memoria quella dello splendido baldacchino monumentale della Basilica di San Pietro a Roma, opera del celebre architetto Gian Lorenzo Bernini; medesima è infatti la forma spiraliforme delle colonne, dette «salomoniche», ma di dimensioni notevolmente ridotte. Diversa è anche la scelta degli elementi naturalistici che decorano le spire delle colonne, a Roma tralci di lauro mentre a Lecce tralci di vite che rimandano al tema eucaristico. Le quattro colonne salomoniche, poggiate su basamenti quadrati e scolpiti a rilievo solo sulle facce esterne, sorreggono un ricchissimo fregio con cornice decorato a motivi fitomorfi e recante l'emblema dell'Ordine olivetano, al di sopra del quale una cupola ottagonale, simbolo della volta celeste, è sovrastata dal coronamento a forma di mitra, il solenne copricapo dei vescovi della Chiesa cattolica. Originariamente raccordati tra loro, i piedistalli su cui sono innestate le colonne sono ornati, sui due lati esterni, da una serie di rilievi scultorei a tema acquatico che oscilla tra sacro e profano. Più volte rappresentata è la figura di Posidone, dio del mare e personificazione delle acque primordiali, e quella del delfino, scolpito su tre delle otto facce dei piedistalli, figura simbolo della Terra d'Otranto, ma anche della Resurrezione di Cristo. Su una delle facce del primo basamento è rappresentato Posidone con il tridente che cavalca un delfino; accanto, sullo sfondo, un albero di pino, sacro al dio in quanto forniva il legno per la costruzione delle navi. Sull'altro lato, un delfino con coda</p>	
DES - Descrizione del bene	

vegetale è cavalcato da Tritone, figlio di Posidone, che soffia la buccina, un antico strumento musicale a fiato, qui in forma di conchiglia. Le immagini scolpite sul secondo piedistallo rappresentano, da un lato, una figura antropomorfa con coda di delfino che suona una cetra, uno strumento a corde risalente all'età classica; sull'altra faccia è illustrata la vicenda della figlia di Oceano, Anfitrite, che rifugiatasi da Atlante per sfuggire a Posidone, è scoperta da un delfino che la rende al dio perché diventi sua sposa. Sul terzo piedistallo tre figure, forse la prefigurazione delle tre Grazie, intrecciano una danza sulla superficie dell'acqua, mentre sulla faccia adiacente, un putto cavalca un festone sostenendo con una mano una coppa. Sull'ultimo piedistallo, trasportata da un carro a forma di conchiglia, è Galatea, spesso associata alla dea Fortuna. Accanto, una giovane figura con una mano rovescia il contenuto di un'urna e con l'altra sostiene uno scorpione, simbolo di morte e rigenerazione. Originariamente il pozzo, oggi obliterato, era collegato al grande ipogeo del monastero profondo 20 metri, il quale, essendo uno spazio naturalmente refrigerato, veniva utilizzato principalmente come contenitore delle derrate alimentari e delle cisterne d'acqua, tra cui una costituita ad anelli concentrici che la purificava dalle impurità; quest'ultima era anche sfruttata dai monaci nei mesi estivi come meta per trovare refrigerio dalla calura, diventando per l'occasione un vero e proprio ninfeo privato.

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia/tecnica-materiale composito	Opere-oggetti d'arte/ pietra leccese
MIS - MISURE	

MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezzaxlarghezza
MISU - Unità di misura	m
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	dato non disponibile
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	no

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1717487755567
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Pozzo del Monastero degli Olivetani, Lecce.
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID920_01.jpg

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1717487785615
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Pozzo del Monastero degli Olivetani, Lecce.

DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID920_02.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Cazzato V., «Il Salento, le acque e il pozzo del chiostro», in Il Tempio di Tancredi. Il Monastero dei santi Niccolò e Cataldo in Lecce, Vetere B., Pellegrino B. (a cura di), Lecce 1996, pp. 133-143.
BIB - Bibliografia/sitografia	Cazzato V., Mantovano A., Lecce. Spazi segreti. Guida sentimentale alle porte, ai chiostri, ai cortili e ai giardini della città, Cazzato M. (a cura di), Galatina 2003.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Siciliano, Marta
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia